

*Responsabilità sociale d'impresa e dottrina sociale della Chiesa cattolica*, a cura di HELEN ALFORD - GIANFRANCO RUSCONI - EROS MONTI, Milano, FrancoAngeli, 2010, 234, € 24,00.

Le Acli provinciali di Milano, dopo una ricerca durata cinque anni, presentano una riflessione organica e interdisciplinare sulla responsabilità sociale d'impresa. Gestire efficacemente i problemi d'impatto sociale ed etico all'interno delle piccole e medie imprese e nelle loro zone di attività non è mai una questione neutra. Per questo il volume va letto con la chiave ermeneutica che offre Eros Monti, vicario episcopale per la vita sociale della diocesi di Milano: «L'etica della responsabilità suppone il farsi carico anche di tutte quelle conseguenze — almeno quelle prevedibili — del proprio agire, incluse quelle derivanti da comportamenti per sé anche legali, ma non etici». Le riflessioni del volume prendono forma seguendo un itinerario di dieci capitoli: i primi nove sono saggi, il decimo è un'intervista a Stefano Zamagni.

La tesi centrale è da tutti condivisa: «Il mercato e l'impresa hanno bisogno di una conversione». Ma in gioco ci sono domande etiche e antropologiche che chiedono di ripensare dai tecnici, come, gli economisti; i secondi dagli uomini di fede, che attraverso la loro testimonianza possono contribuire a vivere il

un'idea di società e di benessere inteso come «responsabilità di beni, servizi e richieste morali». La conversione dev'essere anzitutto culturale, la «complessa vita economica e aziendale non può essere racchiusa in poche regole per di più estremamente astratte e formali. È necessario esprimere, e proporre alla condivisione previa, alcune prospettive etiche generali e di base che servano di supporto alle regole morali». Per questo nella *Cari- tas in veritate* il Papa insiste nel richiamare, accanto alle regole del mercato e a quelle della giustizia sociale, lo spirito del dono, della gratuità, e la centralità della persona nelle operazioni finanziarie.

Gli AA. non negano all'impresa il carattere di responsabilità e di socialità. Ma ribadiscono che essa non rappresenta soltanto un soggetto economico privato, la considerano invece «un pezzo di mondo pubblico, di società, di potenziale apporto al bene comune». Il lettore è chiamato a non confondere gli elementi teorici con quelli profetici che il volume contiene: i primi sono compresi mercato e le imprese sempre più umanamente.

F. Occhetta